IL PARCO DORA/SPINA 3

Il progetto di riqualificazione del Parco Dora si inserisce nel più complesso quadro di trasformazione del P.Ri. U. (Programma di Riqualificazione Urbana) che ha investito tutta l'area della Spina 3.
L'ottenimento di fondi ministeriali e il formale impegno della Città alla realizzazione di importanti opere pubbliche infrastrutturali, ha permesso la riconversione sistematica dell'area in oggetto.

La Città ha voluto, in effetti, dotare l'area di Spina 3 di ampi spazi pubblici: prima della trasformazione l'80% del territorio era di proprietà privata e il 20% pubblico, dopo la trasformazione le proporzioni sono cambiate in 40% privato 60% pubblico. Un grande sforzo per dotare tutta la città di nuovi servizi.
In quest'ottica si inserisce il grande parco di Spina 3, 45 ettari lungo il fiume Dora che riqualificano l'ambiente urbano divenendo servizio per tutta la città.

La prima stesura del P.Ri.U. risale al 1998 ed ha subito poi alcune modifiche con le varianti del 2001 e del 2003.

Nel P.Ri.U. del 2003 il progetto preliminare del Parco della Dora viene sostituito da uno studio di fattibilità, redatto con l'ausilio di appositi studi specialistici, voluto dalla Città per meglio calare l'intervento nella realtà post-industriale che lo contraddistingue.
Gli studi specialistici compiuti sono i seguenti:
- Linee guida al progetto preliminare di Spina 3 - Studi propedeutici al progetto preliminare – arch. Andreas Kipar – Land s.r.l..
- Indagini preliminari conoscitive per il progetto Parco Spina 3 – a cura di: prof. arch. Agostino Magnaghi.
- Individuazione dei soggetti arborei esistenti da preservare – Città di Torino Settore Progetti di Riassetto Urbano – Settore Verde Nuove Opere.
- Verifiche idrauliche in merito al tronco di Dora Riparia compreso fra l'area ex-Michelin e l'attraversamento ferroviario Torino - Milano – prof. ing. Virgilio Anselmo
- Analisi del rischio relativa ad aree industriali dismesse propedeutica alla realizzazione del Parco della Dora – Golder Associates Geoanalysis s.r.l.
- Schema direttore per la pianificazione dell'impianto di illuminazione per l'area del parco Spina 3 a Torino - Studio di fattibilità – Concepto – Progettista impianti di illuminazione Roger Narboni.
- Relazione conclusiva agli studi preliminari – Città di Torino - Settore Progetti di Riassetto Urbano.

Stato dei lavori

Lo Studio di fattibilità inserito nel P.Ri.U. ha permesso alla Città di attivare la procedura per l'individuazione del Gruppo di progettazione[1].

Con deliberazione della Giunta Comunale del 27 gennaio 2004 (mecc. 200400462/57), esecutiva dal 15 febbraio 2004, è stato approvato l'avvio delle procedure per l'affidamento, con incarico esterno, della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva del Parco Dora Spina 3. In considerazione della rilevanza dell'intervento, detto incarico è stato affidato mediante procedura aperta, di rilevanza internazionale, in applicazione del D.Lgs. n. 157/95 e s.m.i. ed ai sensi degli artt. 65-69 del D.P.R. n. 554 del 21.12.1999.

Con determinazione dirigenziale (mecc. 200401203/057) del 19 febbraio 2004, esecutiva dal 25 febbraio 2004, la Città ha approvato il disciplinare di gara e l'allegato schema di contratto per l'affidamento della progettazione ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 109/94 e s.m.i. (secondo le procedure di cui al D.Lgs. n. 157/95 e s.m.i. e le modalità operative previste dal Regolamento Generale sui LL.PP. approvato con D.P.R. n. 554/99); ha impegnato la spesa, relativa alla progettazione, di Euro 2.517.968,80 al lordo delle ritenute di legge, Inarcassa e IVA compresi[2].

Occorre sottolineare che la decisione di procedere con un appalto di servizi, in luogo di un concorso di progettazione, è stata presa dalla Città per accelerare il processo che porterà alla realizzazione del parco. Il Disciplinare di gara è stato steso in modo da assicurare il raggiungimento della massima qualità progettuale possibile. Nella valutazione delle offerte è stata attribuita scarsissima rilevanza all'offerta economica, mentre è stata data notevole importanza all'esperienza professionale sui temi post-industriali, valutata in base a progetti analoghi già svolti. Le professionalità / competenze richieste hanno ulteriormente vagliato i gruppi partecipanti[3].

---

[1] A tal fine la Città di Torino si avvale di risorse ministeriali PRUSST. Negli anni scorsi la Città aveva predisposto il Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile esteso all'ambito Spina 3 e ad altri siti industriali dismessi, in corso di trasformazione, con l'obiettivo di ottimizzare e integrare gli interventi infrastrutturali principali, energetici (le rete del teleriscaldamento) e ambientali, tra i quali la realizzazione del Parco della Dora Spina 3 risulta l'intervento più significativo. A seguito dell'assegnazione dei fondi PRUSST, l'intera somma disponibile è stata attribuita alla redazione del progetto del parco.

[2] La gara ha avuto la seguente cronologia:
- 20 marzo 2004: Pubblicazione del bando;
- 12 maggio 2004: Scadenza termine per la presentazione delle offerte;
- 13 maggio 2004: 1a seduta pubblica della Commissione di gara per l'esame delle seguenti 7 offerte presentate:1) A.T.P. Lassus Bernard ed altri; 2) A.T.P. Agence Ter S.r.l. ed altri; 3) A.T.P. Desvigne Michel ed altri; 4) A.T.P. PCAINT Pica Ciamarra Associati S.r.l. ed altri; 5) A.T.P. Politecnica Ing. e Arch. ed altri; 6) A.T.P. PRO.A.P. L.d.a. ed altri; 7) A.T.P. STS Servizi Tecnologie Sistemi S.p.A. ed altri.I lavori della commissione di gara si sono conclusi il 15 luglio 2004 con l'aggiudicazione all'A.T.P. STS Servizi Tecnologie Sistemi S.p.A. ed altri (Latz + Partner (GbR), Gerd Pfarré, Ugo Marano, Ing. Cappato Vittorio, Studio Pession Ass.).

[3] Architetto paesaggista, Ingegnere idraulico, Agronomo forestale, Architetto / Ingegnere (esperto di archeologia industriale), Light designer (esperto di illuminazione con approccio non limitato agli aspetti tecnicofunzionali), Artista (il contributo artistico non deve essere limitato all'individuazione di singole emergenze monumentali, bensì come supporto al complesso delle competenze progettuali nella ricerca di soluzioni utili alla percezione e fruizione dell'intero parco).

Con determinazione n. cron. 348 approvata il 9 dicembre 2004 (mecc. 200412045/003), esecutiva dal 28 dicembre 2004, è stata approvata l'aggiudicazione dell'incarico professionale di cui all'oggetto a favore del R.T.P. STS S.p.A. (mandataria) / Latz+Partner GbR / Ing. Vittorio Cappato / Gerd Pfarrè / Ugo Marano / Studio Pession Associato, per un importo di aggiudicazione pari ad Euro 1.559.914,91, oltre ad Euro 31.198,30 per contributo Inarcassa al 2%, per un totale di Euro 1.591.113,21, oltre Euro 318.222,64 per I.V.A. al 20%, per un totale di Euro 1.909.335,85.
Con deliberazione della Giunta Comunale del 22 novembre 2005 (mecc. 2005 09168/057), immediatamente esecutiva, è stato approvato il progetto preliminare delle opere relative alla realizzazione del parco Dora Spina 3.
Attualmente, si attende a breve l'approvazione del progetto definitivo, a seguito della quale si procederà con la stesura dell'esecutivo.

L'impostazione progettuale

Tutto l'intervento di Spina 3, è già stato sottolineato, ha un carattere innovativo. Le strutture del museo A come Ambiente e dell'Environmental Park sono destinate a raccontare e promuovere, utilizzandoli essi stessi, l'utilizzo di energie rinnovabili, il rispetto dell'ambiente, il riciclo, la bioarchitettura e quant'altro. Il parco aggiunge a questi aspetti (facendoli propri) anche la ricerca "sperimentale" di nuove metodologie di recupero ambientale che, senza sacrificare il risultato finale, siano attuabili a costi contenuti e abbiano altrettanto bassi costi di gestione. Le sperimentazioni potranno essere utilizzate, in primis, dalla Città nella progettazione, nella gestione e nella manutenzione di nuove o già esistenti aree verdi; inoltre, l'esperienza torinese potrà fornire una conoscenza utile ad altre città che inevitabilmente, nei prossimi anni, si troveranno ad affrontare i temi della postindustrializzazione.
Il parco di Spina 3 avrà peculiarità dovute all'ambiente post-industriale in cui viene ad insediarsi e al perseguimento degli obiettivi sopraindicati, ma non solo. L'esperienza progettuale portata da professionisti stranieri può aiutare ad innescare anche in Italia comportamenti di fruizione propositivi in luogo del generico atteggiamento passivo, e talvolta negativo, tipico degli utilizzatori locali.
In questo senso Peter Latz6[4] e i suoi collaboratori saranno fondamentali stante l'esperienza compiuta nella progettazione, nella realizzazione e nella "promozione" verso gli abitanti dei quartieri limitrofi del parco di Duisburg Nord, nella Rhur, nel luogo dove un tempo sorgevano le acciaierie Thyssen Krupp.
Per meglio comprendere la filosofia progettuale perseguita dal gruppo (fin'ora è stato evidenziata la figura di Latz, ma il progetto nasce ovviamente anche grazie all'apporto di altri professionisti altrettanto esperti nei temi di propria competenza) si evidenziano qui brevemente alcuni tratti fondamentali.

Il territorio di circa 40 ha sembra potersi articolare in 4 frammenti (sono le aree degli stabilimenti di una volta), in cui sono riscontrabili condizioni peculiari. La situazione viene accentuata dalle arterie di traffico che tagliano nettamente la superficie del parco. Ci sono poi strade importanti, che sono state ulteriormente ampliate in seguito all'addensamento del quartiere ed attraversano e delimitano il parco. Ciò significa che esiste un'ottima connessione del parco alla rete dei trasporti pubblici e quindi un collegamento diretto anche con il resto della città. D'altro canto proprio i rapporti con i confini del parco, il collegamento fra le singole parti dello stesso ed il coinvolgimento del quartiere saranno di grande importanza per il suo funzionamento.

Il progetto per il Parco Dora prevede sì di evidenziare le peculiarità e le caratteristiche delle singole zone, ma di realizzare comunque una struttura di collegamento che sarà il segno distintivo del „Parco Dora".

La progettazione riguardante il Parco Dora consiste in una sovrapposizione di differenti livelli di progetto considerando gli elementi centrali del parco:

1) - l'integrazione della Dora

2) - la metamorfosi di quanto è già esistente

3) - la connessione del parco con la città

Già nel corso dell'evoluzione industriale la Dora fu un punto di attrazione ed un fattore essenziale per l'ubicazione del quartiere Spina 3. Perseguendo i dettami del progetto "Torino – Città d'acqua" bisogna migliorare qualitativamente il fiume e farlo riscoprire agli abitanti della città. Il corso del fiume rappresenta la spina dorsale del nuovo parco e diventa quindi un elemento centrale di congiunzione, in grado di imprimere con la propria forma un carattere marcato alle varie parti del parco. E' di grande importanza l'apertura delle zone lungo la riva per rendere possibile l'accesso alla Dora. Nella zona di Valdocco dovrebbe essere aperta la copertura in calcestruzzo esistente sulla Dora per rendere anche qui il corso del fiume visibile. Contemporaneamente però dovrebbero restare le strutture in calcestruzzo, sicché il carattere del fiume in questo tratto ricorderebbe il passato industriale.

Il confronto con la storia del quartiere è, accanto al rapporto con la Dora, una componente significativa del progetto concepito. L'obiettivo è quello di creare per Torino un parco unico nel suo genere, scaturito dalla sua storia e dalla sua trasformazione.

Ecco dunque che il confronto con il passato e la metamorfosi del luogo, passato dallo sfruttamento industriale al godimento del tempo libero, sono gli elementi fondamentali della nostra pianificazione. Di grande importanza sono la conservazione e trasformazione degli edifici esistenti. Esse offrono possibilità d'identificazione, ma portano anche impulsi positivi ed innovativi grazie a nuove utilizzazioni e funzioni (edificio adibito a giardino, edificio usato per il tempo libero, edificio come opera d'arte).

---

[4] Per informazioni dettagliate sui progettisti citati si consiglia di consultare il sito internet dello studio, www.latzundpartner.de.

Non ci deve essere un eccesso di pianificazione del territorio, conservare invece il “genius loci” significa intrattenere un rapporto discreto e sensibile con il paesaggio (post)industriale.
La scelta dei materiali, la conservazione delle strutture esistenti, come pure la concezione della vegetazione sono adeguate al luogo. Si è scelto di mantenere quindi i materiali già esistenti e di lavorarli, facendone uso negli interventi architettonici per richiamare la struttura tipica industriale.
Accanto alla conservazione degli edifici ed ai materiali impiegati, il concetto della vegetazione riveste un’importanza straordinaria per il Parco Dora.
Le principali idee che caratterizzano il progetto sono le seguenti:
- Conservare la caratteristica del luogo riguardo alla vegetazione;
- Creare aree di diversi caratteri in relazione alla loro storia, tipo di uso, funzione urbana;
- Garantire in modo duraturo la fruibilità, la conservazione e il mantenimento del parco.

La vegetazione viene concepita secondo due impostazioni: le zone a prato del parco sono regolate in base alle condizioni esistenti, mentre vengono invece rigenerate le zone dei giardini.
Assi prospettici, che consentono contatti visivi sia all’interno del parco sia verso l’esterno, sono elementi del 3° livello di sistemazione che verte sui temi della comunicazione e della connessione parco – città. La stretta connessione del parco al quartiere ed alla città, ma nello stesso tempo anche una delimitazione verso l’esterno per proteggere dagli elementi di disturbo (circolazione stradale intensa, rumori del traffico, gas dei veicoli,…) danno grande risaltoall’importanza delle vie di accesso e agli ingressi del parco.
Sorgono dunque 4 zone del parco a sé stanti e con caratteristiche differenti secondo l’ambientee le dimensioni. Esse sono tuttavia collegate direttamente l’una con l’altra mediante ponti e passerelle. La varietà nella realizzazione e gli spazi vissuti all’interno del Parco Dora rappresentano una delle sue qualità principali.
I diversi settori sono collegati da percorsi principali, privi di barriere ed agibili senza limitazione alcuna da parte di tutti i visitatori del parco. Continuano ad esserci le piste ciclabili, i dislivellivengono superati mediante rampe e scale.
Si evita di definire preventivamente determinate zone funzionali all’interno del parco che si considera come un’unica area multifunzionale. Ciò non esclude, tuttavia, la possibilità di studiare in seguito la possibilità di individuare funzioni più specifiche, ma compatibili con la vocazione naturalistica del parco, per determinate aree/edifici.
La flessibilità nella realizzazione consente di usare il parco 24 ore su 24 e senza limitazioni a seconda delle stagioni. La pianificazione effettuata congiuntamente ad opera di architetti paesaggisti, architetti, ingegneri, progettisti dell’illuminazione ed artisti permette di sviluppare un concetto complessivo completo e convincente.

Tale collaborazione consente anche di programmare in forma innovativa nel settore dell'impiego di energia alternativa e con l'applicazione di nuove tecnologie, ma al tempo stesso di minimizzare i costi. Come già menzionato, l'acqua è un elemento importante del progetto complessivo. Essa rappresenta il filo conduttore fra la città e la Dora nonché fra i singoli parchi e ricompare continuamente sotto forma di giardini acquatici e bacini, canali e pozzi. Al di là delle decisioni di carattere creativo, acquista un significato anche la possibilità di raccolta e sfruttamento dell'acqua piovana. Ecco quindi l'acqua piovana che viene raccolta nelle aree edificate dei dintorni ed all'interno del parco stesso per irrigarlo. Le pompe che muovono l'acqua nei canali e nei bacini sono alimentate dall'energia fotovoltaica. Anche l'illuminazione del parco sarà in parte fornita in forma fotovoltaica.

Principi tecnici generali

- Rapporti con gli edifici preesistenti -

Gli edifici preesistenti che risalgono al passato industriale del Parco Dora dovrebbero essere conservati per quanto è possibile, dato che essi sono appunto una testimonianza importante del tempo che fu e rendono il luogo così intensamente vivibile. Essendo strutture edili, a prescindere dal fatto che la conservazione avvenga come edificio, giardino oppure opera d'arte, essi costituiscono un prezioso arricchimento del parco rafforzandone la nuova identificazione.

La funzione degli edifici viene dunque trasformata ed adeguata alle nuove esigenze del parco.

Fra l'altro la conservazione degli edifici rappresenta anche un risparmio di costi nel procurare i locali necessari per gli usi interni, alloggiandovi strutture funzionali importanti, come p.es. la ristorazione, gli uffici amministrativi o i punti informativi del parco. La ristrutturazione e trasformazione degli edifici dovrebbe avvenire con l'impiego di mezzi semplici, senza distruggerne il carattere.

Le costruzioni la cui funzione dovrebbe essere trasformata in giardini, sculture oppure opere d'arte (p.es. torre d'evaporazione, vasche di depurazione, Dora a Valdocco), non saranno sottoposte ad alcuna ristrutturazione, infatti dalle indagini statistiche compiute è emerso che le costruzioni da conservare si trovano in buono stato e non necessitano di consolidamenti.

Pertanto esse saranno semplicemente pulite con getti di vapore (calcestruzzo, acciaio), tuttavia non saranno intonacate o soggette ad opere di miglioria. Le parti in acciaio non saranno né verniciate né sottoposte a trattamento antiruggine. Infatti il deterioramento naturale dei materiali provocato dagli agenti atmosferici contribuisce ad accrescerne il fascino. Le parti pericolose (p.es. ferri, blocchi di calcestruzzo) saranno però messe in sicurezza.

- Scelta dei materiali -

Onde conservare il „genius loci“ del Parco Dora Spina 3, nella scelta dei materiali si terrà conto delle strutture esistenti e del carattere industriale delle medesime. Ciò significa che saranno impiegati materiali semplici e sobri, come p.es. calcestruzzo, ghiaia oppure acciaio. La realizzazione di ponti, passerelle e scale sarà ispirata all'architettura industriale.
La conservazione ed il riutilizzo di materiali preesistenti offre inoltre la possibilità di effettuare una progettazione più cauta ed all'insegna del risparmio di costi. Ecco p.es. che il calcestruzzo,ricavato dalla dalla demolizione di edifici, viene riciclato per essere impiegato nella pavimentazione dei sentieri e come materiale riempitivo di muri ingabbiati. Così facendo si risparmiano i costi di materiali nuovi ed anche quelli di smaltimento. Siccome nel caso dei materiali reimpiegati si tratta appunto di materiali ben resistenti ed a prova d'invecchiamento, anche le spese di manutenzione per i "nuovi" elementi saranno limitate.

Concetto dell'acqua

L'acqua è un elemento importante nell'ambito di tutto il nostro progetto. Essa ricompare sempre, sotto forma di giardini acquatici e bacini, canali oppure pozzi. Oltre alle decisioni di carattere paesaggistico, l'uso dell'acqua piovana riveste comunque una grande importanza sotto il profilo ecologico ed economico. L'acqua piovana degli edifici circostanti viene raccolta in bacini e canali, per essere poi utilizzata per l'irrigazione del parco. L'acqua viene mantenuta in movimento mediante pompe azionate dall'energia solare.
- Concetto dell'energia -
Il concetto di 'energia, sotteso alla presente progettazione, prevede una programmazione nel campo della produzione di energia alternativa, che risulta innovativa e nello stesso tempo consente di ridurre i costi al minimo.
Un impianto fotovoltaico installato sul tetto del capannone di strippaggio serve a produrre energia solare per azionare le attrezzature di rifornimento, le pompe dell'acqua, i giochi d'acqua, ecc. all'interno del parco.
In questo modo si riesce a ridurre il fabbisogno di energia proveniente „dall'esterno“ ed a realizzare un forte risparmio di costi a lungo termine.

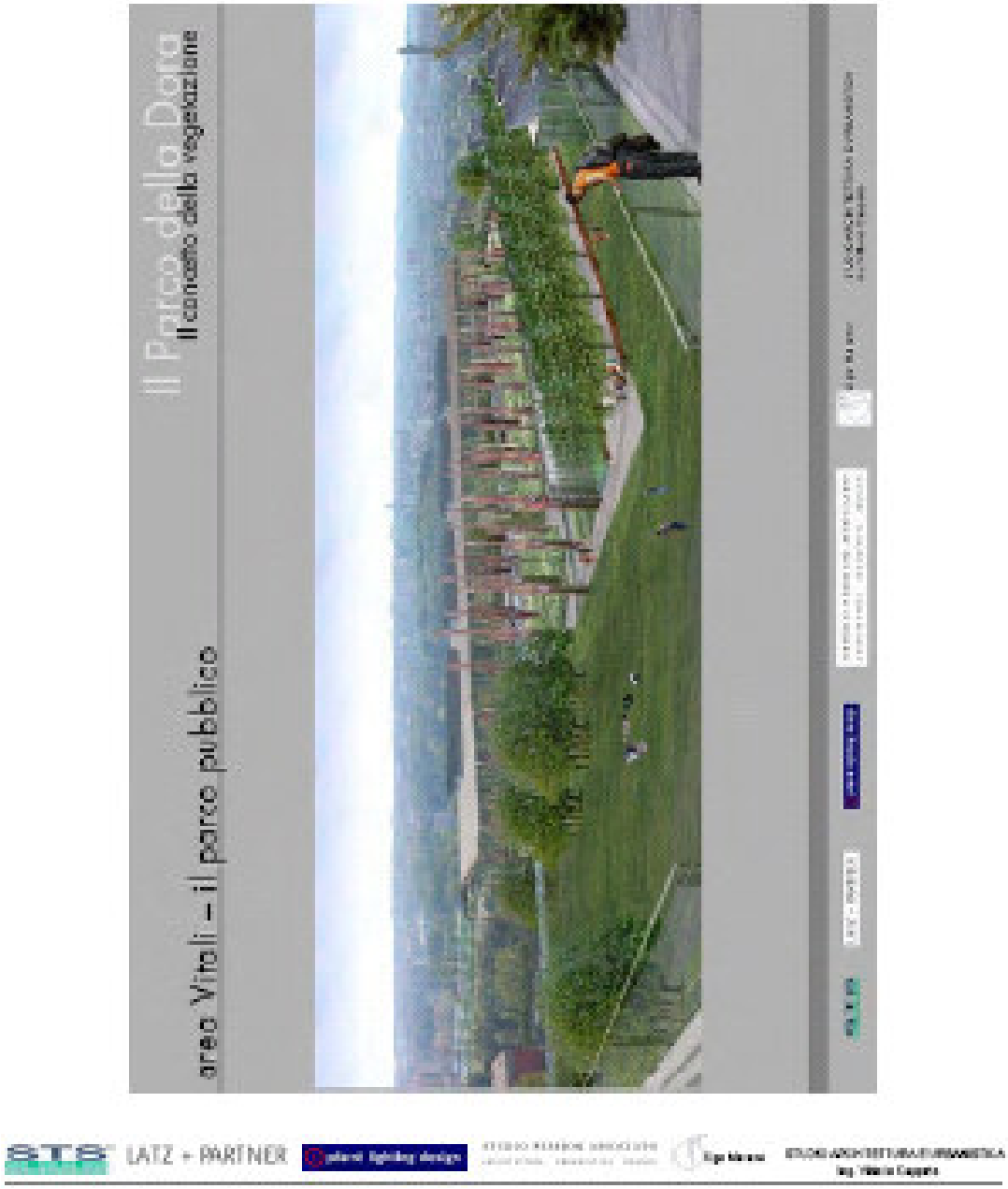
- Concetto della vegetazione -

Accanto alla conservazione degli edifici e ai materiali impiegati, il concetto della vegetazione riveste un'importanza straordinaria per il Parco Dora. A tal scopo, si cercherà di trovare strategie persistenti per la cura e la valorizzazione della vegetazione in relazione alle condizioni esistenti e all'uso

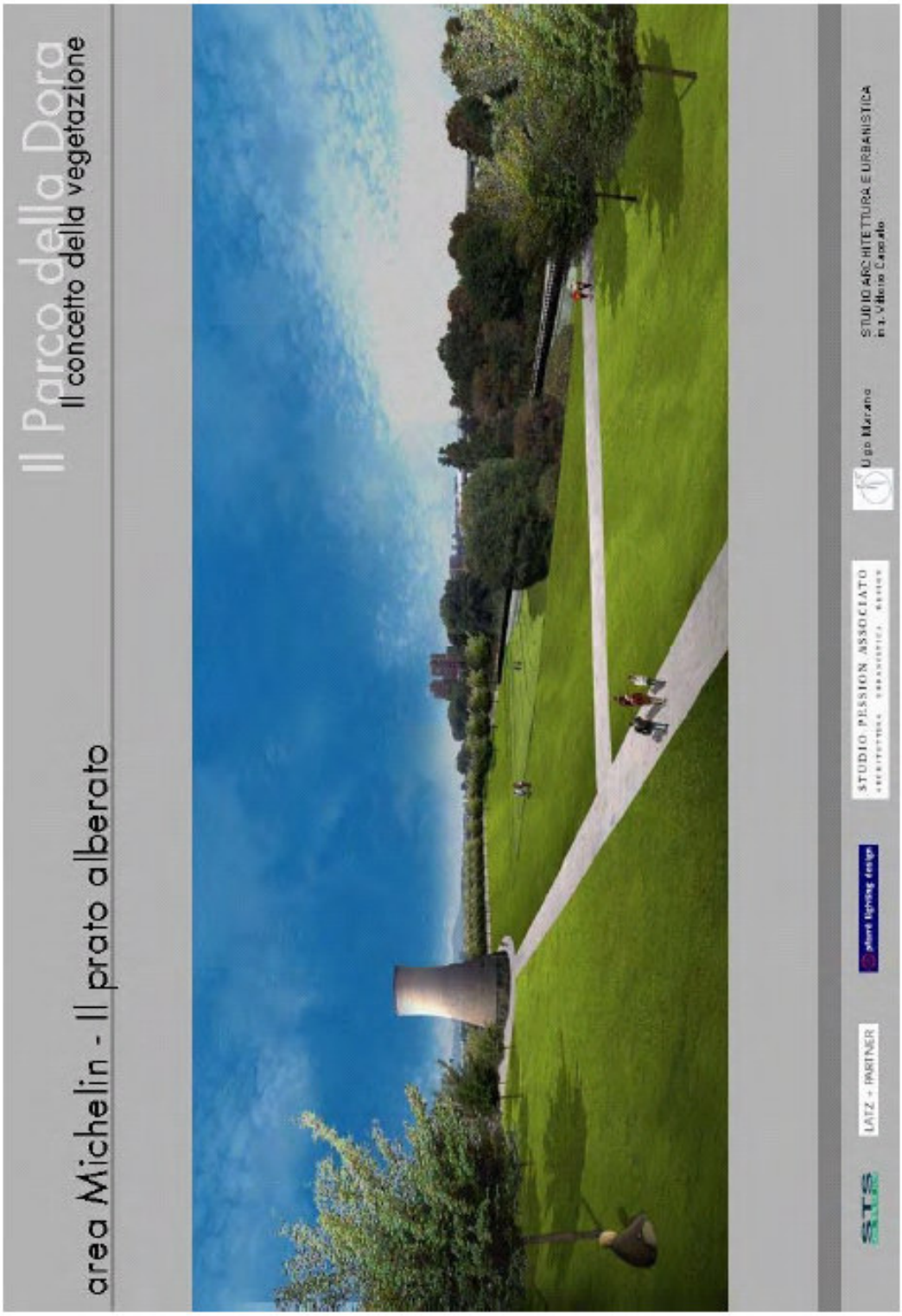
progettato (per esempio diversi tipi di prato). Al tempo stesso, si conta di differenziare l'intensità di cura in relazione alla funzione estetica, all'intensità dell' uso (per esempio diverse intensità di sfalcio e di irrigazione)

Foto e Planimetrie

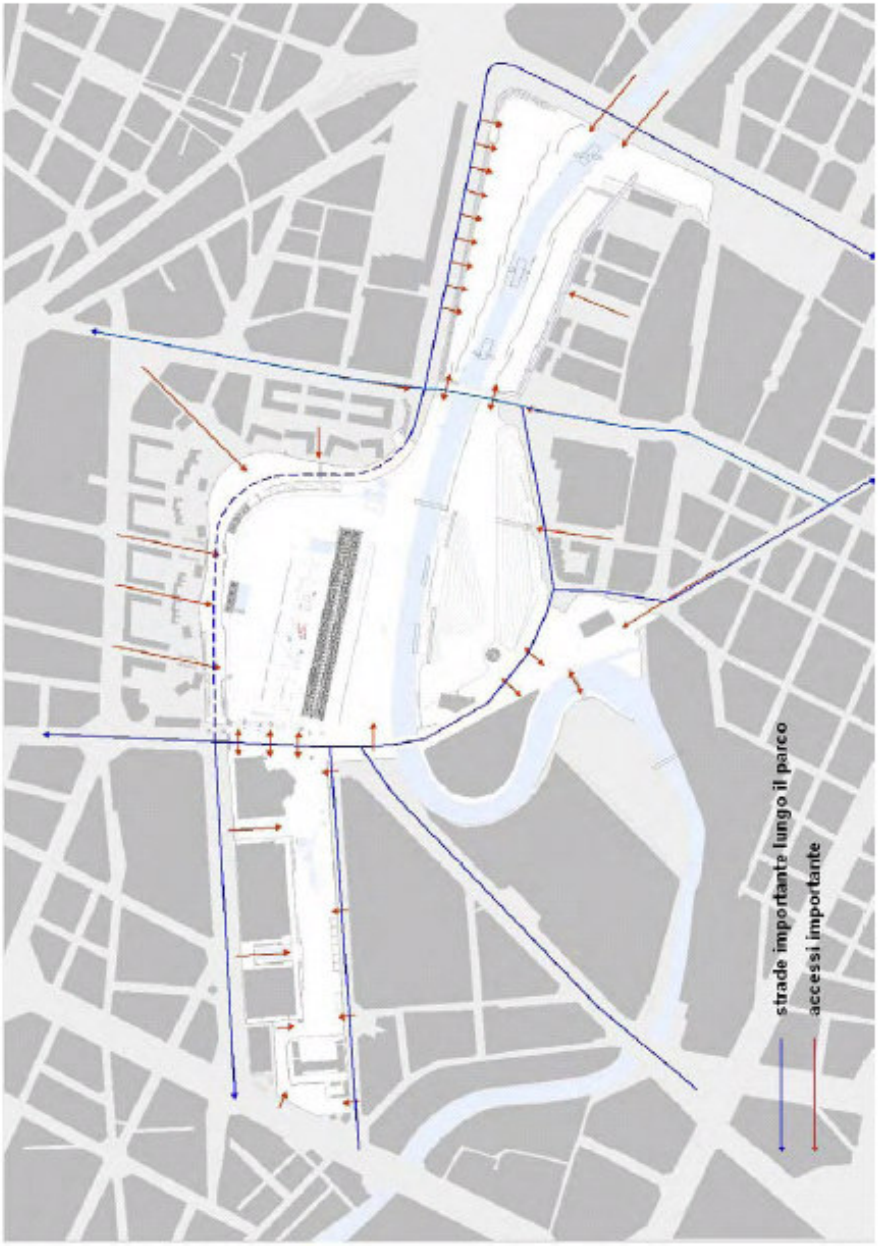
IL PARCO PUBBLICO – AREA VITALI



IL PRATO ALBERATO – AREA

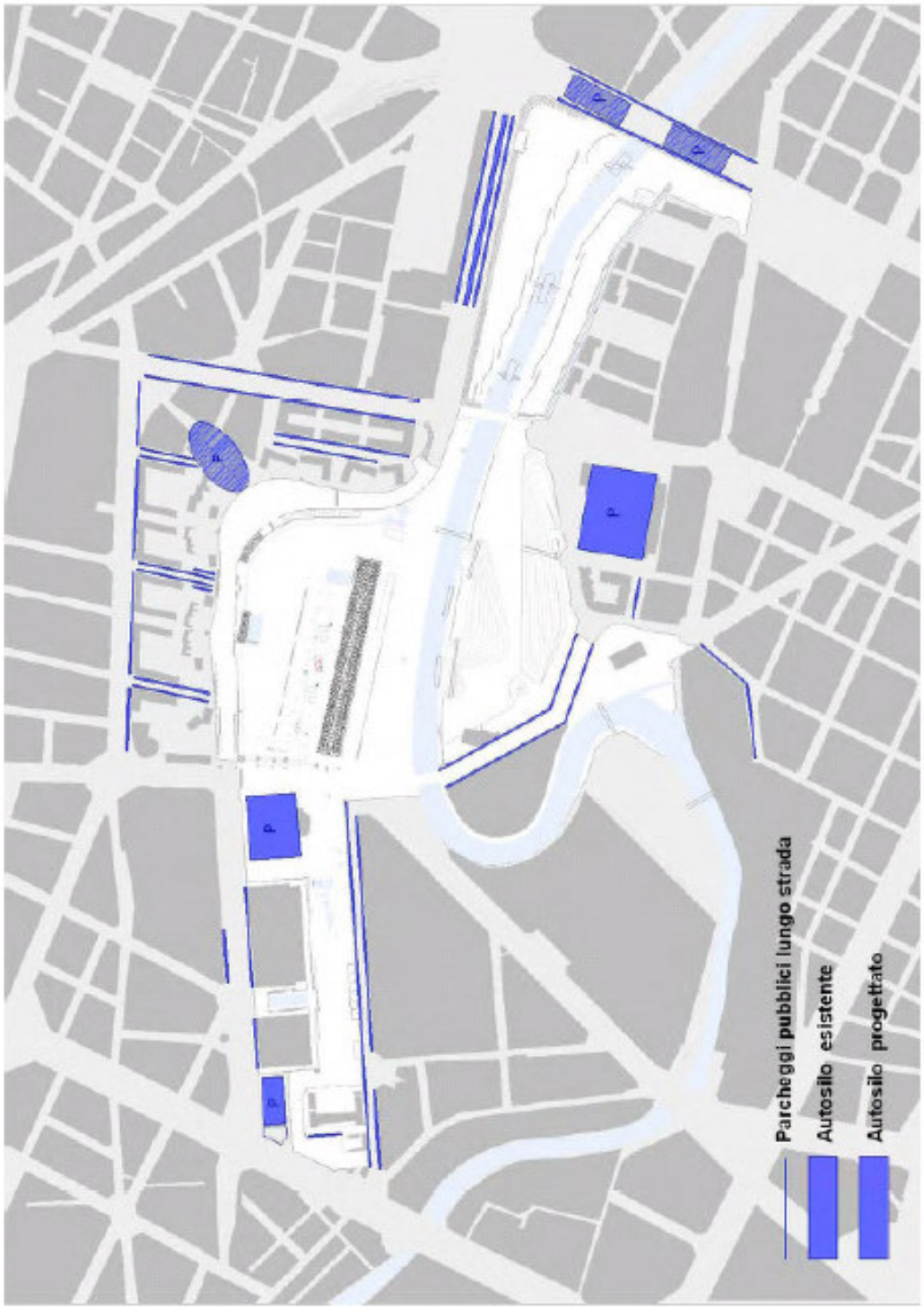


IL SISTEMA DEI COLLEGAMENTI E DEGLI ACCESSI

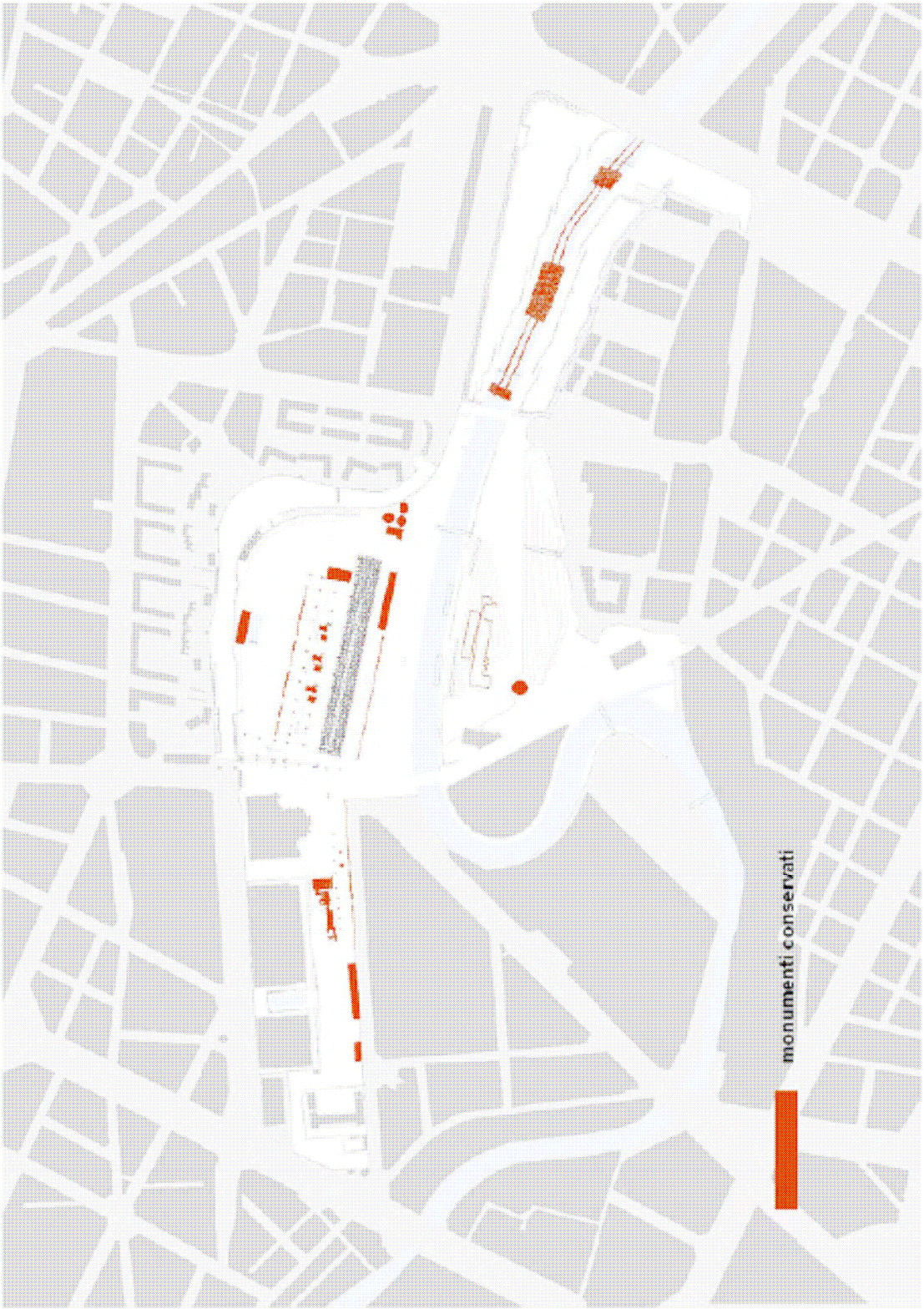


STS LATZ + PARTNER pfarré lighting design STUDIO PESSION ASSOCIATO Ugo Marano STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA Ing. Vittorio Cappello

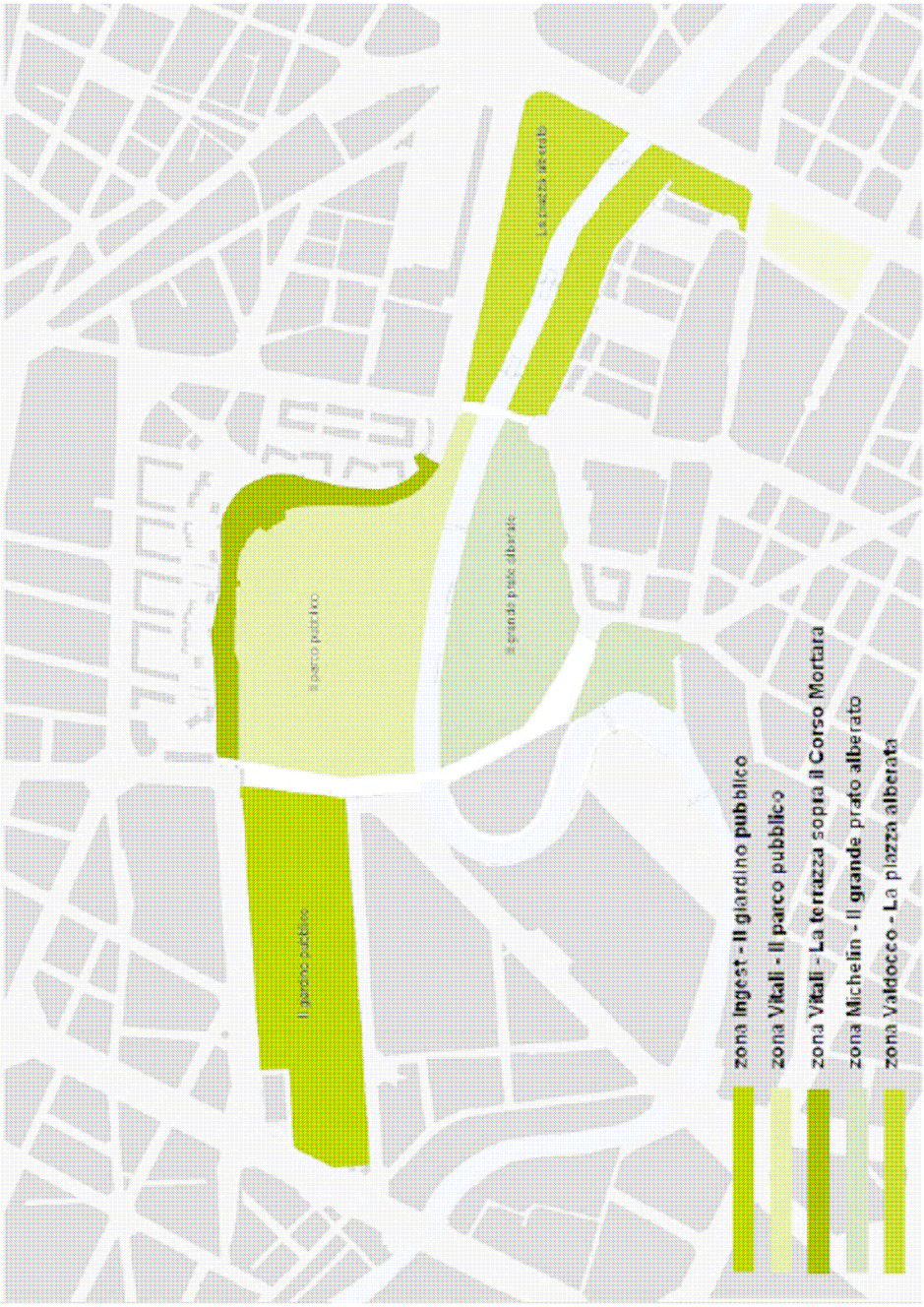
IL SISTEMA DEI PARCHEGGI



IL SISTEMA CONSERVAZIONE

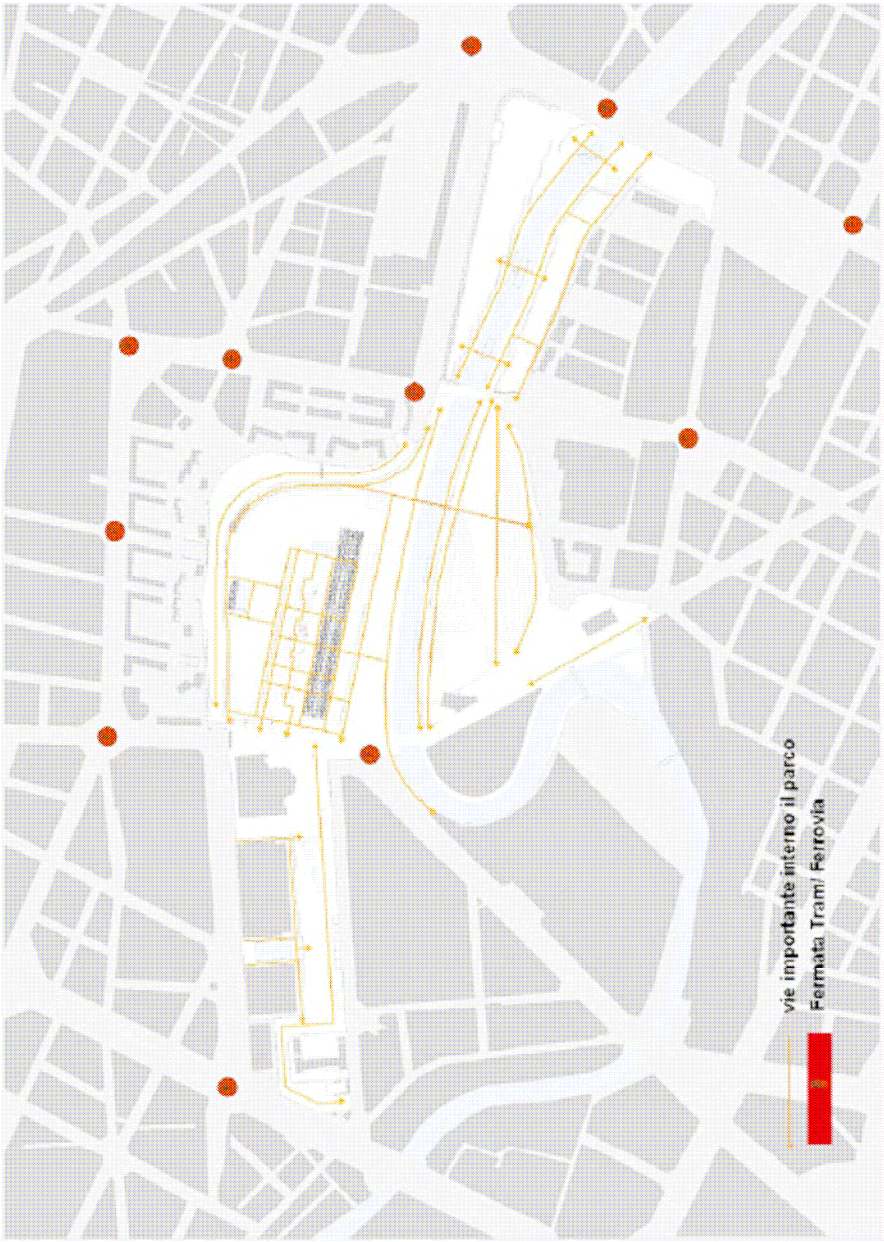


SISTEMA AREE DEL PARCO DORA



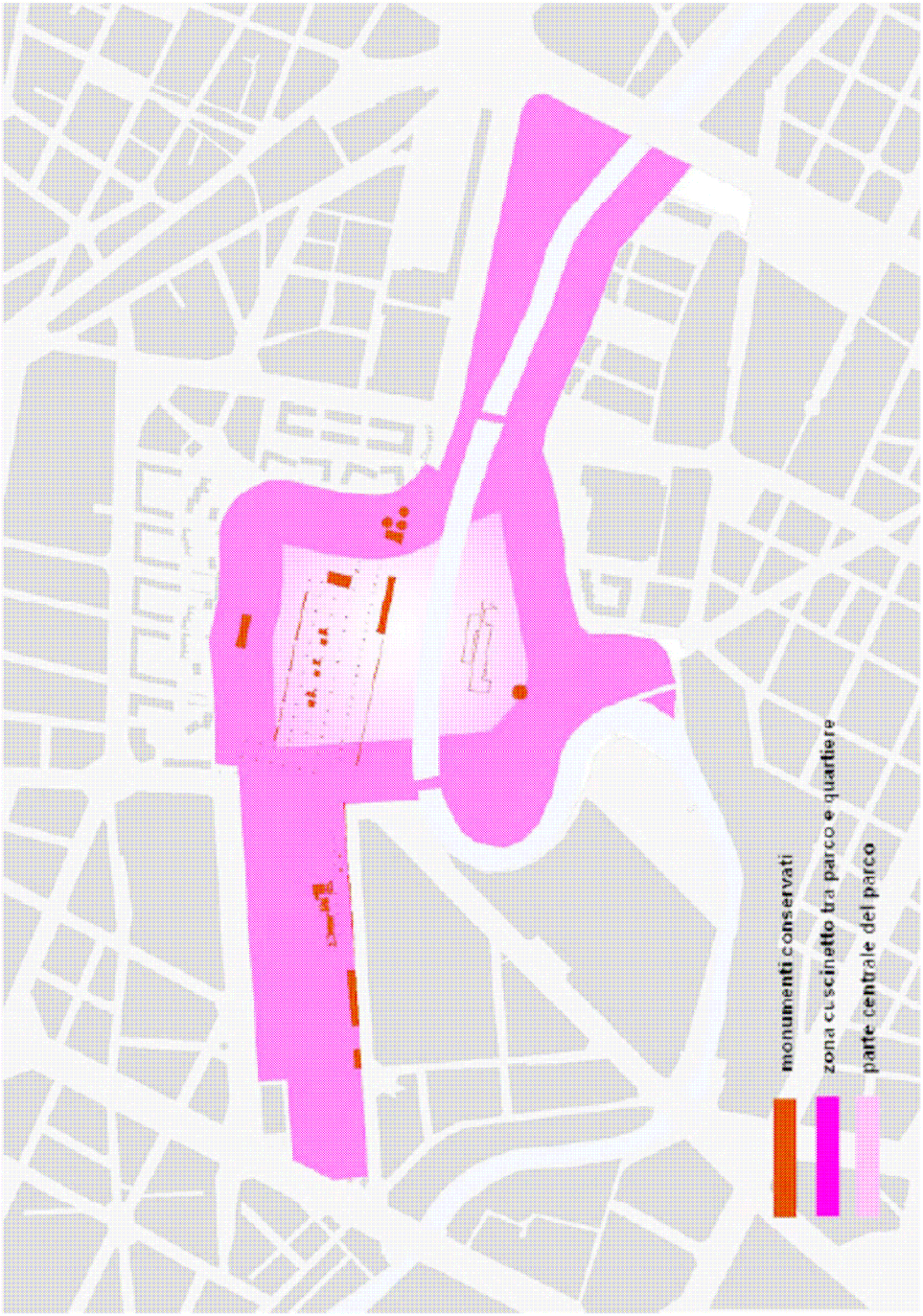
STS LATZ + PARTNER pfarré lighting design STUDIO PESSION ASSOCIATO Ugo Marano STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA Ing. Vittorio Cappato

SISTEMA PERCORSI INTERNI



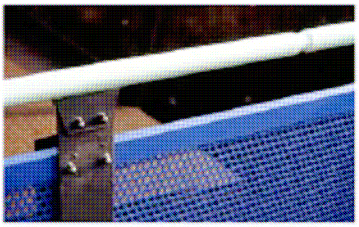
STS LATZ + PARTNER pfaré lighting design STUDIO PESSION ASSOCIATO Ugo Marano STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA

SISTEMA ZONA CUSCINETTO

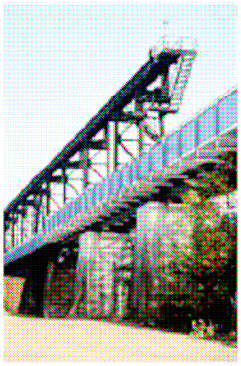


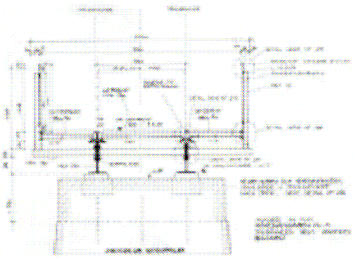
STS LATZ + PARTNER planré lighting design STUDIO PESSION ASSOCIATO Ugo Marano STUDIO ARCHITETTURA E URBANISTICA Ing. Vittorio Caporale

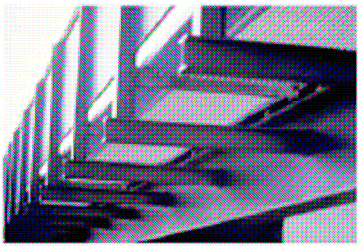
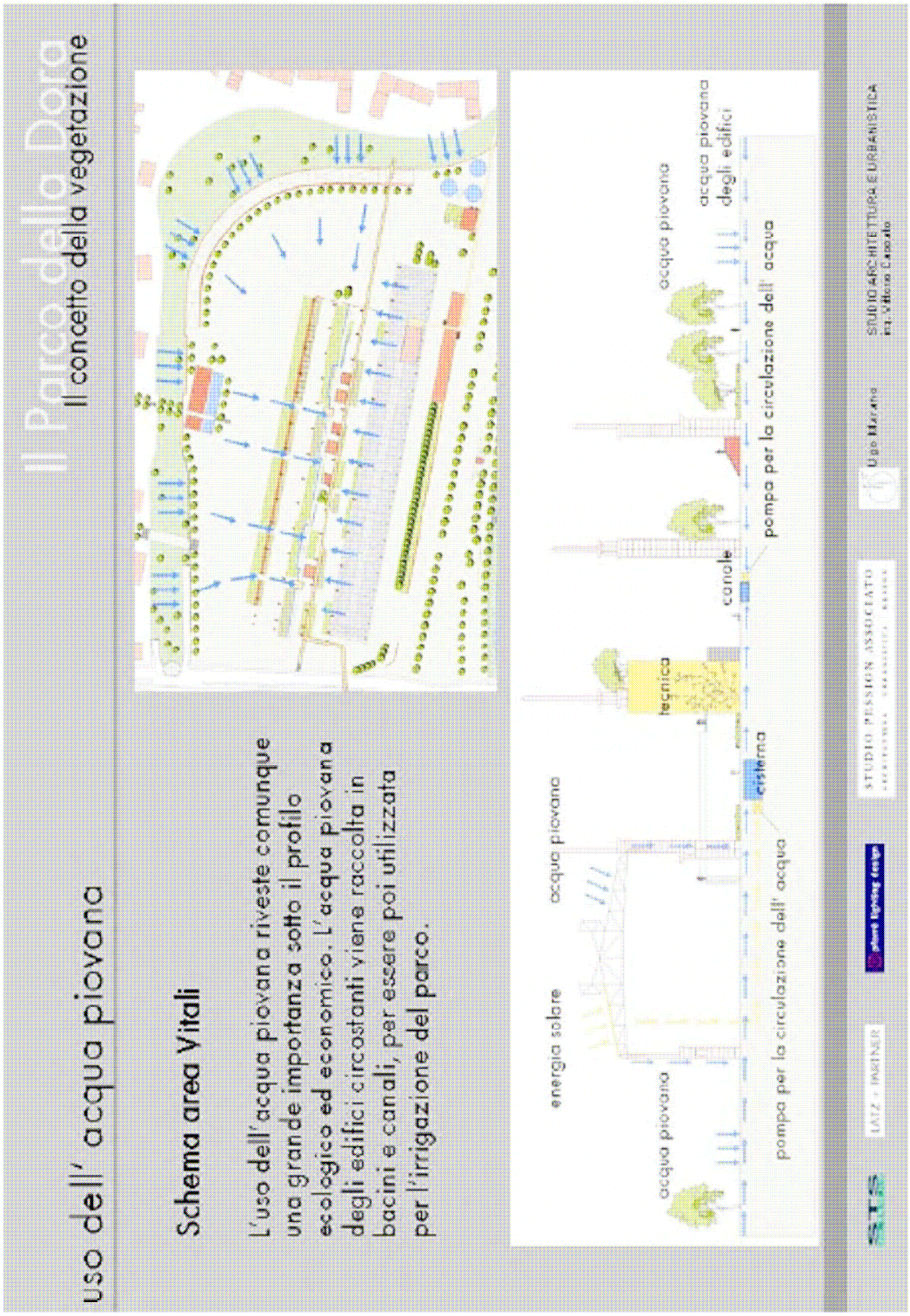
MATERIALI



Idee riguardando materiali e detagli architettonici







USO DELL'ACQUA PIOVANA